



Il Ministro della Salute

Roma, E 4 FEB. 2016

Prot. n. 40 (COW/BL) Feb. 2016

Gentile Presidente,

Voglio esprimere il mio più sentito ringraziamento per il lavoro svolto da ONDA in questo decennio di attività, dalla Presidente Francesca Merzagora e da tutto il Comitato tecnico-scientifico.

L'interesse dimostrato da Onda per i bisogni di salute delle donne è un interesse condiviso ma fondamentale obiettivo strategico dei programmi ministeriali che viene perseguito in particolare attraverso l'implementazione di azioni che riguardano la medicina di genere ed il benessere riproduttivo, l'appropriatezza dell'assistenza nel percorso nascita e la promozione della salute della mamma e del suo bambino, l'informazione delle donne relativamente ai rischi collegati al periodo post-fertile come quello osteoporotico e cardiovascolare, oltre a tutte le politiche di prevenzione dei tumori e delle patologie sessualmente trasmissibili.

La promozione della salute delle donne rappresenta inoltre un obiettivo strategico per la promozione della salute di tutta la popolazione: è misura della qualità, dell'efficacia ed equità del nostro sistema sanitario.

Il raggiungimento di questo obiettivo coinvolge un insieme complesso e intrecciato di competenze, professionalità, esperienze e richiede il concerto dei diversi livelli istituzionali e di decisione politica.

I bisogni sanitari delle donne sono infatti sempre maggiori e più complessi e il riuscire a far fronte a tali necessità è una sfida che se ben affrontata porta inevitabilmente ad un aumento dello stato di benessere dell'intero Paese.

Siamo tutti ben consapevoli, infatti, dell'importanza del ruolo delle donne all'interno della famiglia quali attori strategici nella messa in atto di stili di vita corretti e salutari e del ruolo delle stesse nell'importante compito di prevenzione delle malattie e di attività di cura.

Nonostante ciò, le donne non trovano sempre una risposta, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, alle loro specifiche esigenze a causa di modelli organizzativi spesso troppo massificanti, con ancora poca attenzione alle esigenze di genere.

Come già ho detto in altre occasioni, è fondamentale impegnarci verso il grande tema della "qualità percepita", della massima gestione del risk management, la valorizzazione della relazione dei medici e del personale infermieristico con le pazienti, ponendo nel contempo grande attenzione anche alle cure palliative e al controllo del dolore.

In questo contesto, tra le tante attività che svolge, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, attribuisce anche i "bollini rosa" quale riconoscimento a quelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale in possesso dei requisiti che privilegiano la prospettiva di genere all'interno dell'erogazione delle cure come fattore strategico di qualità e che si distinguono per il miglioramento dell'assistenza e delle cure e per la ricerca. I "bollini rosa" rappresentano uno stimolo all'implementazione e diffusione di modelli che garantiscano la dovuta attenzione ai bisogni delle donne ricoverate in ospedale, alle loro necessità di cure specifiche e all'appropriatezza delle prestazioni loro rivolte.

Lodevoli le novità introdotte con la nuova edizione del Bando biennale: mi riferisco alla sezione dedicata alla valutazione dei servizi offerti dagli ospedali per la diagnosi precoce delle principali patologie oncologiche di interesse femminile, al focus sul tema dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza, della contraccezione e delle Malattie Sessualmente Trasmissibili, problematiche di importante attualità riguardanti la salute della donna in età fertile, alle domande

Francesca Merzagora
Presidente ONDA

a.arlati@ondaosservatorio.it; info@ondaosservatorio.it

sui servizi dedicati alla malattia di Parkinson e all'ictus, in quanto patologie che necessitano di percorsi diagnostico-terapeutici e di follow-up altamente specializzati. Encomiabili anche gli accordi con Enti e istituzioni al fine di garantire il miglior servizio alla popolazione femminile, l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, a garanzia di un approccio alla patologia in relazione alle esigenze della donna, e l'offerta di prestazioni aggiuntive legate all'accoglienza in ospedale e alla presa in carico della paziente, come la telemedicina, la mediazione culturale e il servizio di assistenza sociale, interventi tutti perfettamente in linea con le politiche sanitarie nazionali perseguite ormai da tempo.

Lasciatemi ringraziare quindi, tutti voi perché il vostro impegno quotidiano è una garanzia per la salute di tutte le donne che vivono nel nostro Paese.

Beatrice Lorenzin
